

287

# LA M A G A

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. . . . .	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi . . . . .	Ln. 4. 50
" Sei mesi. . . . .	" 3. 50.	" Sei mesi . . . . .	" 8. 50
" Un anno. . . . .	" 10. —	" Un anno . . . . .	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

## BOLLETTINO TARTARICO DELL'ASSEDIO DI SEBASTOPOLI

20 SETTEMBRE 1854. — Gli alleati sono sbarcati felicemente in Crimea. Nessun russo si è trovato a contrastar loro il passaggio. I tartari corrono in folla incontro agli alleati cantando inni nazionali e offrendo i loro servizi a Saint-Arnaud. Molti di essi furono impiegati nell'ufficio di corrieri e non desiderano che di scuotere il giogo della barbara Russia, per farsi comandare dalla civile Turchia e dalla libera Francia. L'entusiasmo delle truppe è al colmo. I pochi russi lasciati indietro dall'armata fuggitiva tremano di paura al solo nome della Francia e vedendo le aquile francesi si gettano a terra per adorarle. Molti prigionieri furono colpiti da colera fulminante all'udir pronunciare il nome del canonico Napoleone. In due tappe gli alleati saranno a Sebastopoli.

25 SETTEMBRE. — Gli alleati hanno assalito i russi nella inespugnabile posizione di Alma. I russi protetti dalle trincee e dalle batterie hanno fatto un'energica resistenza, ma i francesi hanno preso la posizione alla baionetta al grido di *Viva l'Imperatore*. Anche gli inglesi hanno fatto qualche cosa, ma senza l'aiuto dei nostri bravi Zuavi avrebbero dovuto battere la ritirata. Gli straordinari esempi di valore dati dai soldati francesi sono incredibili. Vi furono perfino degli ufficiali e dei soldati che continuavano a combattere e a gridare *viva il Canonico Napoleone!* benchè avessero già perduto la testa, le gambe e le braccia. *Cane-di-Roberto* fu salvo miracolosamente per opera di una medaglia benedetta, e la bomba che era stata diretta contro di lui, tornò indietro andando a scoppiare nel campo russo e annichilando un'intero battaglione di cosacchi. Le perdite dei russi sono incalcolabili, le nostre insignificanti. I russi fuggirono demoralizzati verso Sebastopoli, lasciando in mano degli alleati tutte le artiglierie. Anche il portafoglio di Meschin-koff è caduto nelle mani dei francesi e venne consegnato a Saint-Arnaud, il quale vi trovò delle preziose rivelazioni. Non si può più dubitare dopo una simile vittoria, e col l'aiuto di un tal portafoglio, della presa della Città che forma il baluardo della Russia nel Mar Nero. Lord Raglano propose di marciare verso Perékop per impedire l'arrivo di rinforzi russi a Sebastopoli, ma Saint-Arnaud dietro i consigli di un Generale piemontese, di cui s'ignora il nome, diede l'ordine di marciare verso Sebastopoli, profittare del terrore dell'armata russa e delle indicazioni del portafoglio di Meschin-koff per impadronirsi della Città con un colpo di mano.

Nell'armata spedizionaria si è manifestato qualche caso di colera, effetto della troppa gioia, ma non è nulla.

30 SETTEMBRE. — Vittoria! Vittoria! Sebastopoli non è più che un mucchio di rovine. Il forte Costantino è in cenere; il forte delle Quarantene è stato mandato in aria per consiglio dei medici anticontagionisti. Le bombe asfissianti hanno distrutto i forti del sud ed abbruciato la flotta nel porto. Il numero dei morti russi è spaventevole. Si calcola a circa 50 mila, senza parlare dei feriti, i quali furono trovati tutti in istato d'asfissia per effetto delle suddette bombe. Gli alleati non hanno avuto che 50 morti e 85 feriti. I primi però erano già malaticci e morirono di strapazzo. I russi superstiti si nascondono nelle cantine o vengono ad inginocchiarsi ai piedi degli alleati, cacciando via le sciabole e i fucili. I francesi sono entrati in Sebastopoli gridando *Viva l'Imperatore!* e domandando di marciare su Pietroburgo. Saint-Arnaud dovette durar fatica a contenerne l'eccessivo entusiasmo. — La cosa è positiva ed annunciata dal *Moniteur*. Non si aspetta che la conferma ufficiale e il rapporto dei Generali. A Parigi tutto è già preparato per solennizzare una così strepitosa vittoria con 100 mila colpi di cannone, *Te Deum*, fuochi d'artificio ecc. ecc.

10 OTTOBRE. — La conferma ufficiale della presa di Sebastopoli non è ancora venuta, ma non è però da mettersi in dubbio, venendo da un corriere tartaro. Si attribuisce il ritardo della conferma alla rottura dei fili elettrici e all'umidità della stagione.

15 OTTOBRE. — La presa di Sebastopoli annunciata dal corriere tartaro, non si è fatalmente confermata e si crede un'esagerazione della vittoria d'Alma. Lo spirito però delle truppe alleate continua ad essere eccellente, mentre quello dell'armata russa è sempre più demoralizzato. Nell'esercito alleato si è manifestato il colera ma coll'uso di molte precauzioni igieniche, si spera di arrestare il *fatal morbo*. Si scavano le parallele, si costruiscono le trincee e quanto prima comincerà il fuoco delle batterie per aprire la breccia, ed incendiare la Città e la flotta. Si dice che Meschin-Koff dia evidenti segni di pazzia. La Città è investita completamente, e la presa della piazza non può dirsi differita che di qualche giorno.

20 OTTOBRE. — I lavori d'assedio procedono colla massima alacrità. Gli alleati lavorano alle trincee, cantando le canzoni dell'armata d'Africa. Il colera continua, ma in piccole proporzioni. Non vi sono più di 500 casi al giorno. Il *terribile morbo* ha colpito il Generale Saint-Arnaud, dopo che aveva bevuto una bottiglia di Champagne mandatagli in regalo dall'imperatore. Si spera di salvarlo. L'investimento della Città è completo.

25 OTTOBRE. — Il bombardamento è cominciato su

tutti i punti. Molti artiglieri sono diventati sordi dal continuo rimbombo delle artiglierie. I colpi delle batterie degli alleati si calcolano a 13 mila il giorno. Sebastopoli è in fumo..... e sta per diventare un mucchio di rovine. Il puzzo dei cadaveri è tale che fa le veci delle bombe asfissianti rese inutili dall'umidità e dal clima della Crimea. Il fuoco dalla parte di mare s'incrocia con quello delle batterie di terra, e l'apertura della breccia è imminente. Arrivano tutti i giorni dei disertori che descrivono il disordine e la demoralizzazione che regnano nell'armata russa. Menschinkoff ha decisamente perduta la testa e in un istante di furore ha fatto fucilare tutti i soldati polacchi, che avevano tentato un ammutinamento. La resa della piazza è inevitabile. Sventuratamente il Maresciallo Saint'Arnaud ha dovuto soccombere all'attacco di colera prodottogli da quella certa bottiglia di vino di Champagne..... L'unico dispiacere del morto Generale è stato quello di non aver potuto vedere la fine della sua gloriosa spedizione. Prima però di morire il Maresciallo si è confessato e comunicato secondo tutte le regole. Il comando dell'armata sarà preso dal Generale *Cane-di-Roberto*, il cui nome è abbastanza conosciuto per le molte imprese da lui dirette in Algeria in qualità di caporale. Il primo ordine del nuovo Generale è stato quello di munire di una medaglia benedetta tutti i soldati, compresi i turchi, ciò che ha contribuito a rialzare immensamente il morale degli alleati già abbastanza alto. I soldati francesi prima di andare all'attacco domandano sempre di fare le loro *divozioni*.

30 OTTOBRE.— I russi avendo ricevuto dei rinforzi dall'istmo di Perekop hanno dato l'assalto alle trincee degli assediati ed hanno messo in fuga tutti i turchi. Gli inglesi cercarono di trattenerli, ma furono trascinati dai fuggitivi, e le opere dell'assedio avrebbero ricevuto dei gravi danni, senza l'immenso coraggio dei francesi, i quali al grido di *Viva l'Imperatore* e rinfrancati dalla medaglia benedetta distribuita loro da *Cane-di-Roberto*, respinsero i russi fin dentro la Città, e corsero rischio di entrarvi con loro. I russi soffersero delle perdite straordinarie; quelle degli alleati sono nulle. La fuga dei turchi e la sconfitta degli inglesi si attribuisce al poco conto fatto dai primi, nella loro qualità di maomettani, e dai secondi nella loro qualità di protestanti, della medaglia del Generale *Cane-di-Roberto*. Ne fu tosto ordinata una seconda distribuzione. I lavori d'assedio procedono felicissimamente. La Città è senz'acqua e senza viveri. La resa non può tardare. L'investimento continua.

5 NOVEMBRE.— Tutto è disposto per un attacco generale che verrà diretto dal principe Napoleone cugino dell'imperatore. Il valore di Sua Altezza è tale che nella battaglia del 25 ottobre ebbe morti sotto due asini colpiti da un colpo di granata partito dalle batterie dei turchi che lo avevano preso per un cosacco. Il freddo comincia a farsi sentire, ma lo spirito delle truppe è sempre eccellente. Le perdite degli alleati, dallo sbarco al giorno presente, si calcolano a 20 mila uomini circa, ma questo vuoto nell'armata degli alleati è stato abbondantemente riempito dall'arrivo di 350 muli, 200 carri d'ambulanza, 100 infermieri, 50 uomini e un caporale. Menschinkoff è guarito perfettamente e in Sebastopoli sono entrati altri 30 mila uomini. I russi però continuano ad essere demoralizzati. Secondo i ragguagli di alcuni tartari dentro Sebastopoli non si parla che della prossima resa della città.

8 NOVEMBRE.— Il principe Napoleone, appena ricevuta la notizia dell'avvicinarsi dell'attacco che doveva comandare fu sorpreso dalla dissenteria che non lo ha più lasciato, finché non fu arrivato a Costantinopoli. Si ha però la consolante certezza che la dissenteria non è d'indole colerica.

10 NOVEMBRE.— I Russi, incoraggiati dai nuovi rinforzi ricevuti da Perekop, e dalla presenza dei Granduchi Michele e Nicolò, hanno attaccato i ridotti degli alleati con un'energia inaspettata; ma la loro audacia fu immediatamente repressa dal solito valore dei Francesi, che ne uccisero 10 mila, e ne ferirono altri 30 mila. Le perdite degli alleati sono del tutto insignificanti. La presa della Città è imminente.....

15 NOVEMBRE.— L'assalto della Città è stato ritardato dalla sortita dei Russi, ma tutto concorre a far credere che nulla potrà resistere all'energia degli assediati.... È caduta molta neve, ma questa non serve che di passatempo ai Francesi e agli Inglesi, i quali si divertono a tirarsi delle palle di neve. *Lord Ragliano* continua a grattarsi le ginocchia, ma *Cane-di-Roberto* non dubita punto che la piazza cederà quanto prima. I Russi sono abbattuti ed avviliti in modo che non osano affacciarsi alle batterie della fortezza, per paura d'essere uccisi dai cacciatori di Vincennes.

20 NOVEMBRE.— Le notizie dell'assedio sono le più consolanti..... I Generali francesi ed inglesi continuano ad ossevare Sebastopoli col canocchiale.... I Russi sono nella massima costernazione.... Gli alleati hanno ricevuto un rinforzo di 200 uomini e 12 tamburini..... Tutto è pronto per un attacco definitivo..... La caduta della piazza è sicura pel 2 Dicembre.

Firmato — UN TARTARO.

#### CHIRIBIZZI

— Risulta da lettere e da rapporti ufficiali che nella battaglia del 5, gli alleati ebbero 5,800 morti senza parlar dei feriti. Questo prova che anche i russi tirano con palla.....

— Nella stessa battaglia vi furono tre Generali morti e cinque feriti. Non c'è che dire; questi Generali erano voltairiani e avevano disprezzato l'uso della medaglia miracolosa di *Cane-di-Roberto*; altrimenti sarebbero stati invulnerabili.

— Non manca perfino chi asserisce che nella suddetta battaglia sia stato ferito anche il Generale *Cane-di-Roberto*. Noi per parte nostra crediamo la cosa impossibile; *Cane-di-Roberto* era sotto la salvaguardia della medaglia!

— Un povero ignorante domandava ad un altro: mi faresti la grazia di dirmi a che cosa servono i telegrafi elettrici? — E non lo sai ancora? La guerra d'Oriente e l'assedio di Sebastopoli, non ti ha ancora insegnato a che cosa servono? Quando non c'erano ancora i telegrafi elettrici, i fatti accaduti non si sapevano che qualche settimana prima; invece col telegrafo ora si sanno le cose qualche mese prima che succedano. Se ne dubiti leggi i dispacci del corriere tartaro e gli ultimi di Sebastopoli e te ne potrai convincere.

— Il *Cocodrillo* ci fa sapere che un tartaro ha proposto agli alleati di fare il servizio dei telegrafi nuoto, onde conservare alle notizie che sarà per dare all'Europa tutta la loro freschezza.

— A Torino fu attaccato di colera l'ex-Presidente del Senato di Genova Conte Borelli, già Ministro dell'Interno nel 1848. Cattivo preludio! Il Conte Borelli fu il Ministro che redigè lo Statuto nel 48, e non vorremmo che dopo essere stato colpito di colera il padre, dovesse morire di colera il figlio!.....

— Nello stesso giorno morì d'apoplessia fulminante il Deputato di Crescentino, Leandro Saracco. Guardate un po'! Appena si elegge un Deputato liberale (si dice che il Saracco lo fosse) muore d'accidente! Scommettiamo che lo *sterquilino* è capace di prenderne argomento per dire che anche la Provvidenza è ministeriale.

— Nell'enumerazione dei Consiglieri che intervennero al *Te Deum* pel colera, abbiamo ommesso il regalo mandato dal Papa ai due Consiglieri Avv. Morro e Federici, consi-



*La nuova botte delle Danaidi.*



*Non volendosi proibire l'uso dei beretti ai tagliaborse, la Guardia Nazionale è costretta a montar la guardia col cappello.*

stente in un pezzo di tela di Santa Filomena... La Maga si affretta a riparare l'omissione.

— Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco lesse un rapporto sulle spese fatte dal Municipio nell'invasione del colera (che sommano a lire 600 mila) e propose al Consiglio di occuparsi del modo di far meno sentire alla classe povera il peso del caro dei viveri. Un modo per esempio ci sarebbe; i più Consiglieri dovrebbero pagare del loro le spese del *Te Deum*, della Messa degli scolari ec. e somministrare ai poveri tanto pane che equivalga a quelle spese.

#### COSE SERIE

**Teatro di Novara.**— Ci scrivono da Novara: « Abbiamo sulle nostre scene l'Opera: *I Lombardi*, che è eseguita da valenti Artisti, e il Ballo: *Le Educande d'Aragona*, del Coreografo Pinzoli, che riscuote costanti applausi. Ma, ciò che non debbo omettere di farvi conoscere, è il successo della Seconda Ballerina, vostra concittadina, *Giuseppina Quirazza*, la quale, essendosi ammalata la Prima Ballerina, Rosina Comba, seppe supplirla nella stessa sera dello spettacolo, e, senza alcuna prova, così felicemente, che niuno si accorse dello scambio, avendo la vostra concittadina riportato immensi applausi ed acclamazioni. La stessa si offerse pure a ballare il *Passo a Due*, e lo avrebbe certo eseguito colla stessa valentia, se il Primo Ballerino non fosse stato indisposto. Aggiungete che la Quirazza ballò già in Varese, come Prima Ballerina, e collo stesso successo.

#### TEATRO CARLO FELICE

Giovedì ebbe luogo sulle scene del Carlo Felice l'annunciata Serata della nostra concittadina esordiente Maria Boltaro.

Fu eseguita tutta l'Opera: *Le prigionie d'Edimburgo*, la cavatina della *Beatrice di Tenda*, e quella della *Lucrezia Borgia*, le ultime due dalla cantante beneficiata.

L'Opera fu applaudita, e la beneficiata ebbe fiori, applausi e poesie. Nelle due cavatine, e specialmente nella prima, vinse con molto successo tutte le difficoltà musicali, che vi riconoscono i Maestri, e fu chiamata ripetutamente al proscenio.

Anche la Prima Donna, Signora Borsi-Deleurie, ebbe i consueti trionfi, e riscosse reiterati applausi in tutti i principali pezzi. Al Buffo Frizzi fu fatta ripetere la bellissima aria dell'Atto terzo, e anche il Tenore Stecchi fu più volte applaudito.

La Cantante beneficiata ebbe occasione di apprezzare lo squisito sentire dei Genovesi, i quali, malgrado il pessimo tempo, accorsero numerosi in Teatro, a fine d'incoraggiare la loro giovine concittadina. Valgano gli applausi e le simpatie dei Genovesi a crescerle l'amore dell'Arte, a cui si è consacrata.

#### DISPACCI

**PARIGI, 24 Novembre.**— Il *Moniteur* stampa un decreto con cui il Comandante in Capo dell'Oriente è investito della facoltà di nominare provvisoriamente gli impiegati e ufficiali ai posti vacanti sino ai gradi di capi battaglione e squadrone inclusivamente. Nulla della Crimea sino al 15 andante.

**BERLINO, 25 Novembre.**— Un dispaccio di Menschikoff del 15 annunzia che il bombardamento continua. La tempesta del 14 gettò sulla costa 8 trasporti degli alleati: una fregata ed una corvetta sono affondate, altri bastimenti disalberati.

**ALESSANDRIA, 18 Novembre.**— Il Viceré è partito pel deserto con 12.000 uomini per esercitarli.

**BOMBAY, 28 Ottobre.**— L'ambasciata Birmana è giunta a Rangon. Il Re mostrasi disposto a negoziare cogli Inglesi chiedendo la restituzione di qualche parte del territorio conquistato.

**HONG KONG, 11 Ottobre.**— A Catone si attende un assalto. I Commissarii Francesi, Inglesi e Americani sono giunti a Shingal e dovevano andare a Pekino.

## IL COLERA

ALMANACCO COLERICO-CONTAGIONISTA

Politico - Serio - Buffo - Poetico - Spettacolosamente

CON 18 CARICATURE

Sull'invasione del Colera e la questione d'Oriente

PREZZO CENT. 50.

Quest'Almanacco è stato pubblicato dalla tipografia Faziola e si vende dai principali librai e Cartai della Città e all'ufficio del nostro Giornale.

Contiene una poesia bernesca intitolata SEI ANNI in cui si passano in rassegna con molto brio e vivacità tutte le catastrofi a cui andò soggetta negli ultimi sei anni la Città di Genova, traendo argomento di brillanti arguzie, anche in mezzo ai disastri, e facendo una spiritosa pittura della Città nell'invasione del colera.

Contiene pure una poesia seria intitolata IL CHOLERA del nostro Direttore Avv. Luigi Priario, di cui lasciamo il giudizio al Pubblico, non essendo noi competenti a darlo.

Evvi poi un vivacissimo Dialogo fra il Colera e il Sindaco — Bizzarrie — briosi annunzi bibliografici — Epigrammi — 18 caricature tutte nuove e bene eseguite relative al colera e alla questione d'Oriente.

Che si vuole di più per 50 centesimi?... Malgrado l'avversione che a prima giunta può ispirare il poco simpatico titolo, questo almanacco merita il favore del Pubblico: e questo non potrà certamente mancargli.

#### PADIGLIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE

I Socii sono avvisati che Domenica, 26 corrente, vi sarà l'Assemblea Generale della Società, alle ore 12 meridiane, onde provvedere a cose di molta urgenza.

Genova, li 25 Novembre 1854.

Per l'Ufficio di Rappresentanza  
S. CASTAGNOLA, Segretario.

#### PADIGLIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE

Si rendono avvisati i Signori Socii che d'ora in avanti tutti i Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana, in una delle Sale dello Stabilimento, vi sarà Scuola di Teoria militare alle ore 7 1/2 pomeridiane.

Genova, li 21 Novembre 1854.

Il Direttore  
FRANCO FRASCHERI.

Sono uscite alla luce le:

#### NUOVE CANZONI PIEMONTESE

Dell'Avvocato Angelo Brofferio.

Queste canzoni formeranno un elegante volumetto che conterrà non meno di 15 canzoni. — Se ne pubblicherà una per settimana. — Prezzo di ciascuna per Genova centesimi 25. — Colla musica cent. 50.

L'argomento della prima canzone è

AL CUSINÈ DEL CONT CAVOUR

MORT DEL COLERA A TURIN

ESEQUIE DLA MALVA

Si vende al nostro ufficio.

Il Sig. Eugenio Marqués dichiara essere falso quanto fu indegnamente detto a suo riguardo e a danno di altre persone, ai Signori Achile Pozzi e G. B. Sanguineti, e chiunque egli sia, se non vuol meritarsi la taccia di vile, si levi la maschera e lo provi.

EUGENIO MARQUÈS.

#### AVVISO.

Si rende noto essersi trasferito il Negozio di Ciniglia vulgo *gatta* già in Piazza S. Giorgio, Palazzo Cattaneo presso Anna Bruzza fabbricato in Filosella in fondo vico Notari, N. 399, Secondo piano.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.